

ZONE DI RILEVANTE INTERESSE URBANISTICO

La stessa sentenza infatti, esclude l'obbligo di creare parcheggi gratuiti nelle zone a traffico limitato, nelle aree pedonali e in quelle di particolare rilevanza urbanistica. Ed è proprio questo il nodo cruciale della sentenza, difatti: La sentenza della Cassazione potrebbe non essere applicabile nelle grandi città ad alta densità urbana (vedi Roma, Firenze, Napoli, Milano Torino ecc...), in quanto, come sopra precisato, non riguarda le aree di rilevante profilo storico e urbanistico.

Appare chiaro, quindi, che sarà possibile far sollevare eventuali vizi di legittimità nelle delibere comunali relative all' istituzione di posteggi a pagamento, solamente quando con i provvedimenti in questione siano interessate aree urbane con caratteristiche differenti, tali da non farle rientrare nella classificazione di "zona A", ovvero quando le zone interessate precedentemente non siano state oggetto di interventi di limitazione della circolazione come l'istituzione di una "zona a traffico limitato", ovvero come "area pedonale", in quanto in tal caso le motivazioni alla base di tali interventi sarebbero diverse rispetto a quelle richieste per l'istituzione dei parcheggi blu, e per le quali non vi è l'obbligo di prevedere aree di parcheggio libere.

Pertanto, i comuni hanno l'obbligo di dimostrare che le aree con presenza di parcheggi blu ma prive di parcheggi gratuiti rientrano quanto meno, nella zona 'A' ossia tra quelle di rilevante interesse urbanistico, in tal modo diventano essenziali per garantire la legittimità del provvedimento tutti gli atti endoprocedimentali relativi alla "individuazione delle aree", alla realizzazione del PUM (piano urbano della mobilità) e del PUT (piano urbano del traffico).



C'è chi può parcheggiare sulle fermate autobus senza pagar gabella!